

Sport

sport@laprovinciacr.it

Baldesio La volée dei baby tennisti in carrozzina

Progetto pilota e prima tappa del Trophy Kinder a Cremona Bartoletti: «Grande successo, ragazzi da tutta l'Italia»

LA GIOCATRICE

**CAPOCCI
«PUNTO AL MASSIMO
LO SPORT
È PER TUTTI»**

■ A seguire da vicino l'attività Giulia Capocci, numero un'italiana del tennis in carrozzina e numero cinque nel mondo. «L'obiettivo è quello di scalare altre posizioni, ma quando arrivi a questi livelli diventa sempre più difficile. Ho iniziato quattro anni fa a giocare e a 27 anni ho ancora ottime prospettive. Vedere allenarsi ragazzi così giovani mi dà una grande speranza. Il nostro sport è in continua espansione e c'è bisogno di manifestazioni di questo genere per continuare a crescere. La disabilità è cambiata in questi anni. Al di là del primo impatto, sempre particolare, poi ci si adatta e si capisce che ci sono tante possibilità per fare sport. È giusto cimentarsi con diverse discipline. Poi ovviamente si può passare dal divertimento puro al "professionismo" a seconda delle qualità diventando agonisti. Alla fine ci dimentica di avere una disabilità e tutto diventa più facile. Ovviamente la visibilità è la pubblicità migliore per la nostra attività. Devo dire che piano piano abbiamo sempre più seguito. Unire gli appuntamenti per normodotati e quelli paraolimpici sarebbe un grande passo avanti. Ho vissuto gli Australian Open fianco a fianco ai tennisti "in piedi" ed è stato molto bello. Ci accomuna lo stesso spirito, non esistono differenze ed è giusto che anche i più giovani lo capiscano».

di FABRIZIO BARBIERI

■ Cremona capitale del tennis in carrozzina. Ancora una volta la nostra città si dimostra all'avanguardia e la prima tappa del Tennis Trophy Kinder giovanile è stato un successo. Una manifestazione organizzata in tempi brevissimi dalla Federazione e che ha riunito quasi tutti gli Under 17 Italia all'interno del palazzetto della Baldesio. Una sorta di stage che ha coinvolto una quindicina di atleti, in totale sono venti gli iscritti alla Federazione. Un progetto fortemente voluto da Alceste Bartoletti, attivista del tennis in carrozzina cremonese. «Non era mai capitato un concentramento così numeroso» dice Bartoletti. «I ragazzi sono arrivati da tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia accompagnati da istruttori e famiglie. Solitamente si allenano contro adulti in carrozzina o normodotati, in questa occasione hanno l'opportunità di un confronto diretto. L'obiettivo è farli divertire e allenare con nozioni importanti. La Baldesio si è messa a disposizione sia nel recupero delle famiglie nei vari aeroporti e dare una mano per le strutture alberghiere. Questa è la prima volta che si organizza una manifestazione del genere, dopo di noi ci saranno tappe a Torino, Verona. Pescara e si chiuderà a Roma dove i ragazzi saranno insieme ai campioni durante il Master. Come sempre Cremona si conferma una realtà di spicco in questa disciplina e siamo felici che la Federazione punti su di noi».

Tanti ragazzi sulla carrozzina in campo si sono confrontati tra loro e con i compagni normodotati, seguiti da vicino dai vertici della Federazione. Da Gianluca Vignali a Giancarlo Bonasia (fiduciario regionale), fino alla coordinatrice del progetto la ex tennista Rita Grande. Presente anche il responsabile della Ferrero (sponsor della manifestazione)



Un momento della manifestazione alla Baldesio



Sfide tra ragazzi normodotati e in carrozzina

Massimo Castiglia e il cosponsor Costantino Perna titolare della Lab 3.11 che mette a disposizione in comodato gratuito le carrozzine per i ragazzi che vogliono affacciarsi alla disciplina. Lo stage si è diviso in due parti. Al mattino la fase di allenamento e di gioco e nel primo pomeriggio una sorta di piccolo torneo esibizione dove tutti i ragazzi si sono cimentati. Tante anche le persone che hanno seguito l'evento dalle tribune del palazzetto della canottieri. Insomma, ancora una volta Cremona ha fatto centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Capocci, Costantino Perna, Rita Grande, Stefano Arisi, Massimo Castiglia, Gianluca Vignali, Roberto Bodini e Alceste Bartoletti

HANNO DETTO

**VIGNALI (FIT): «QUESTA È CASA»
CASTIGLIA (FERRERO): «BRAVI»**

■ «Cremona è un'eccezione di questo sport. Quando devo scegliere un luogo perfetto per l'attività del tennis in carrozzina non ho dubbi». Parola di Gianluca Vignali responsabile organizzativo della Fit. «Vedere così tanti Under insieme è molto bello. Vuol dire che il movimento è vivo e continua a crescere. Abbiamo circa una ventina di iscritti sotto i 18 anni e alla tappa di Cremona sono presenti 15 atleti. È arrivata gente da tutta Italia. Qua alla Baldesio da tanti anni si lavora per lo sport riservato a chi ha disabilità, non ci sono

barriere architettoniche, l'organizzazione è sempre perfetta. Per noi Cremona è un punto di riferimento e l'esperienza fa la differenza». Massimo Castiglia della Ferrero, sponsor della manifestazione è emozionato. «È la prima volta che seguo da vicino questa specialità e devo dire che c'è grande passione. Il nostro obiettivo è quello di creare inclusione e lavoriamo per lanciare un messaggio a tutti. La speranza è che attraverso un'azienda di rilievo come la nostra si possa avere una cassa di risonanza importante. Il Tennis Trophy è una realtà importante da anni, aver aggiunto anche la parte di tennis in carrozzina ci dà ancora più soddisfazione».

**LA EX TENNISTA
COORDINATRICE
RITA GRANDE
«OTTIMA RISPOSTA
UNA NOVITÀ»**



Rita Grande e Roberto Bodini

■ Ad osservare i ragazzi da bordo campo Rita Grande, coordinatrice del progetto ed ex tennista di successo (numero 24 nel mondo). «Da anni lavoriamo sul Tennis Trophy Ferrero, questa volta abbiamo deciso di aprirlo anche ai ragazzi con disabilità. È stata una corsa contro il tempo ma in 45 giorni siamo riusciti a far quadrare ogni cosa. Ci sono bambini dai 9 ai 17 anni che si cimentano con questa attività e per noi è un orgoglio. Sono bravi, motivati e soprattutto tutti allo stesso livello. Possono allenarsi in modo costruttivo e crescere tecnicamente, divertendosi con i loro coetanei. Non sono mai stata a Cremona ma questo mi sembra un centro perfetto per fare sport. Questo è solo il primo passo, da qui ci saranno altre quattro tappe e stiamo già lavorando per il futuro. Vogliamo dare sempre più visibilità al tennis in carrozzina, aumentando gli appuntamenti e cercando di uscire dai confini come facciamo con il trofeo del normodotati. Sono progetti ambiziosi ma ci crediamo».

A fare da traino, un momento eccezionale per il tennis italiano. «Abbiamo un grande movimento alle spalle del big. Pognini è un talento incredibile ma nei primi 150 al mondo abbiamo tanti atleti che potranno fare cose eccellenti. Ora abbiamo la quantità e la speranza è che possa arrivare anche la qualità. Di certo avere gli Atp Finals a Torino servirà a lavorare ancora meglio e di più. Qualche nome per il futuro? Tra gli uomini Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego hanno grandi possibilità. Nelle donne Camilla Giorgi è pronta per fare il definitivo salto di qualità». FB.

Nelle scuole Lezione teorica e pratica all'università di Pavia



Gli studenti dell'università di Pavia con i rappresentanti della Canottieri Baldesio

■ Dopo la vittoria di Giovanni Zeni nel singolare e nel doppio, in coppia con Dario Benazzi ad Arnesano, il secondo posto in quello di Rho, continua l'intensa attività di promozione inserita nel "Tennis in carrozzina: un progetto sociale" della Baldesio, che si articola attraverso esibizioni dimostrative ed incontri nelle scuole. Il team manager Alceste Bartoletti, l'allenatore Roberto Bodini ed i giocatori Chiara Pedroni e Costantino Mircea, sono stati invitati a tenere una lezione teorico-pratica dall'università statale di Pavia agli studenti del corso di laurea magistrale scienze motorie-sport paralimpici, gestito dalla professoressa Carolina Gambiarso. La parte teorica in cui è stato

presentato il tennis in carrozzina, lo sport più praticato da persone con disabilità motoria, è stata seguita da quella pratica sui campi del Club Pavia. Una trentina di studenti hanno potuto apprendere le modalità di allenamento utilizzate dalla squadra baldesio e molti hanno potuto provare a giocare seduti in carrozzina. Un'esperienza molto utile che completa la preparazione degli studenti e che si inquadra in una serie di otto incontri di approfondimento su altrettante discipline sportive paralimpiche. Alla lezione era presente anche il maestro di tennis Gianni Gioia, fiduciario regionale della Fit per il Wheelchair Tennis.